Giovedì 11 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 269
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Scoprimento del busto a Guido Resen

(11, per telefono). — Stamane, alle 9.30, fu inaugurato nel Parco della Rimembranza un busto in onore del capitano aviatore Guido Resen, perito circa otto mesi or sono in un incidente di volo nel cielo di Sesto San Giovanni.

Il busto è opera dello scultore Baroni e fu forgiato col bronzo dei cannoni che sul Calvario spararono in difesa della Patria.

All'austera cerimonia intervennero moltissime autorità, fra le quali notammo: il sen. Giorgio Bombig, il sotto Prefetto cav. uff. Anzà, il comandante la Divisione militare di Gorizia gen. Piola-Caselli, l'on. Marani, il comandante l'aeroporto «Guido Resen» di Gorizia, il cav. Orzan Commissario Camera di Commercio di Gorizia, il segretario politico del Fascio Goriziano ten. Piero Bozzini con tutti i membri del Direttorio, cav. uff. Maliverni presidente del Tribunale, cav. Zoli direttore R. R. Poste, ing. Ribi pres. Federazione Industriali Goriziani, il Procuratore del Re cav. uff. dott. Tripani, il generale Cavarzerani comandante la brigata Como... e molte altre.

Notammo inoltre le rappresentanze dei Volontari di guerra Goriziani, dei Mutilati, dei Combattenti, tutte con vessillo; il gagiardetto del Fascio, rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, dell'Avanguardia, dei Balilla, delle Scuole cittadine.

Il ten. Piero Bozzini segretario della Sezione dei Volontari di Gorizia, con un forbito discorso intessè le doti di mente e di cuore del cap. Resen e con una orazione molto commovente ricordò le gesta di lui compiute quando volontario si arruolò al principio della guerra nell'Esercito Italiano, comportandosi da prode.

Nell'azzurro cielo, durante la breve e significativa cerimonia, volteggiavano in segno di deferente omaggio, varii areoplani del campo che s'intitola col nome del ricordato e onorato: Guido Resen.

Le nostre gentildonne e l'Istito Sordomuti

Promossa dall'egregio e benemerito direttore del locale Istituto Sordomuti, sig. Portelli, stamane, in una sala dell'Istituto stesso, si riunirono diverse benemerite signore della nostra città fra le quali abbiamo notato donna Anzà, consorte del Sottoprefetto e le signore De Gironcoli segretaria del locale Fascio femminile, Orzan, Pettarin, Bader, Simsig, Vernia ed altre.

Intervenne pure il cav. uff. Oriolo della Commissione Reale per la provincia del Friuli.

Il direttore sig. Portelli ringraziò innanzi tutto le distinte signore, che cortesemente gradirono di intervenire alla seduta, da lui promossa e quindi parlò dei progressi veramente meravigliosi fatti delle bambine ricoverate nell'Istituto.

Il cav. uff. Oriolo rivolse pure il suo saluto alle intervenute e le invitò a formarsi in Comitato affinchè le ricoverate abbiano la sensazione di avere una certa assistenza, che valga a sollevare il loro animo e la loro mente ottenebrata dal dolore per la impossibilità di potersi esprimere e di potere udire, essendo stata la natura per esse matrigna.

Il prof. Porteli espose il desiderio di istituire fra le ricoverate delle squadre di Balilla e di Piccole Italiane, proposta questa bene accetta alle signore che vedono così formarsi anche nell'ambiente delle disgraziate quel vero sentimento fascista, che deve albergare nell'animo e nel cuore di tutte le giovinezze italiche.

Terminò quindi il direttore inneggiando al Duce magnifico al fascismo, rigeneratore di nuova vita e baluardo di forza veramente romana.

Si è costituita la Sezione

Ieri sera, si riunirono nella sala di scherma presso il Comando della Divisione Militare un centinaio di ufficiali in congedo per procedere alla costituzione della Sezione goriziana dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo. Alla riunione intervenne il generale comandante della Divisione Militare, conte Piola-Caselli.

Aperta la seduta, il sig. generale rivolse ai presenti calde parole d'incoraggiamento per la nobile iniziativa, dimostrando la propria soddisfazione per il magnifico entusiasmo di tutti gli aderenti ed assicurando tutto il suo appoggio morale per lo sviluppo sempre maggiore della Sezione.

Il Presidente provvisorio del comitato costitutivo, col. cav. Liprandi, rivolse anzitutto il suo pensiero e un saluto entusiastico a S. M. il Re e al Duce ricostruttore delle fortune d'Italia; e in seguito, con sentite parole ringraziò il signor Generale per il suo cortese e graditissimo intervento, invitando i presenti ad aderire e a stringersi compatti intorno al nuovo sodalizio.

L'avv. Matighello, fiduciario de comitato centrale dell'Associazione nazionale ed incaricato dell'organizzazione della Sezione, espose con chiarezza le finalità dell'Associazione illustrando i vari articoli dello statuto e fornendo tutti i chiarimenti richiesti dagli intervenuti.

In attesa della nomina del Presidente di Sezione, di spettanza del Comitato centrale, l'assemblea, ad unanimità di voti, riconfermò provvisoriamente in carica l'attuale comitato, composto dei seguenti ufficiali: col. Liprandi Vittorio, presidente; cap. avv. Matighello cav. Enrico; cap. avv. Piero Menghi, cap. ing. Caccese Francesco, ten. rag. Roscos Michele, cap. geom. Ezio Coletti e cav. ing. Alberto Pagani.

Ulteriori adesioni degli ufficiali si riceveranno presso la sede della Sezione Combattenti.

Infine, l'assemblea ha votato il seguente ordine del giorno:

«Gli ufficiali in congedo di Gorizia, riuniti in assemblea il giorno 9 novembre 1926 alla presenza dei signor Tenente Generale Comandante la Divisione di Gorizia, per proclamare la costituzione della locale sezione dell'Unione Nazionale ufficiali in congedo, fanno atto di devoto omaggio alla Maestà del Re, primo soldato d'Italia e al Duce magnifico, eroico combattente ed ispiratore della loro associazione, rivolgono un pensiero riverente alla memoria dei mille fratelli caduti per la Patria, e memori degli alti doveri che loro incombono in questa sacra terra di confine, riaffermano la loro devozione alle attuali istituzioni e rinnovano il loro giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria.

Mortale infortunio sul lavoro

L'operaio Giuseppe Sedencic, abitante in via Carlo Favetti, si trovava nel pomeriggio di oggi a lavorare sul tetto dell'Ospedale comunale, allorchè, messo un piede in fallo, scivolò precipitando al suolo. Raccolto da alcuni infermieri, fu trasportato nella stanteria del Pio Luogo, ma ri arrivò già cadavere.

Il Sanitario di turno riscontrò che il disgraziato aveva riportato la frattura della base del cranio, la frattura aperta del femore destro, la frattura delle costole e dello sterno, la probabile frattura di organi interni ed emoragia interna.

Il tragico infortunio ha prodotto un vero senso di dolore, inquantochè il Sedencic, onesto e laborioso lavoratore, lascia la moglie e tre figli in tenera età.

Una vecchia atterrata

Ieri sera la casalinga Caterina Pian, di 70 anni, da Romans d'Isonzo attraversava la via del paese per recarsi ad attingere acqua da una fontana vicina, allorchè fu investita da un ciclista maldestro che la scaraventò a terra. Il medico condotto di quella località giudicò necessario il suo trasporto al nostro Ospedale Comunale, dove le fu riscontrata la frattura del collo del del femore. Guarigione in tre mesi circa.

Sotto le ruote di un carro

Il ragazzo Stanislao Macuz, di 7 anni, transitava per via Camposanto conducendo un carro trainato da due buoi. Le bestie si adombrarono alla vista di un camion e il ragazzo fu balzato sotto il carro stesso, rimanendo gravemente ferito. Fu dalla Croce Verde portato all'Ospedale Comunale, ed ivi trattenuto, avendogli il medico riscontrata una ferita lacero contusa al capo.

In un mastello d'acqua bollente!

Il bambino Remo Siega, di Antonio di tre anni, da Resia, mentre stava trastullandosi in cucina sdrucciolò e cadde entro un mastello d'acqua bollente. Alle sue grida accorse tutta spaventata la madre che si trovava in una stanza vicina e che si mise ad urlare anche lei come una pazza. Entrarono alcuni passanti che trassero fuori il piccino ed avvoltolo in alcuni panni lo trasportarono nell'ambulatorio del medico condotto di quella località. Purtroppo il giudizio medico fu che il misero si trovava in imminente pericolo di vita per le gravi scottature riportate.

I ladri lavorano...

Ieri notte ignoti dalla stalla e rimessa dell'agricoltore Antonio Zucco fu Antonio di 79 anni da Viscone, asportarono un cavallo ed un birroccio, apportandogli danno di circa duemila lire.

— Mentre ieri tale Roberto Lombardi, di Matteo, di 29 anni, si trovava in Pretura quale testimonio, i ladri gli entrarono in casa e lo derubarono di un cappotto nuovo fiammante, del valore di circa 600 lire.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Processo per direttissima in Tribunale

Ieri sera a tarda ora venne trattato al nostro Tribunale (presidente cav. Arrigo Marizza; giudici dott. cav. Viezzoli e dr. cav. Brunelli; P. M. cav. avv. Guido Battigi; cancelliere rag. Castaldi) un processo per direttissima a carico dell'operaio Enrico Lippizer, di Giuseppe, di 26 anni, da Salona d'Isonzo, dove si trovava a lavorare presso quella fabbrica di cemento.

Egli era imputato di avere in pubblico esercizio ed alla presenza di varie persone, cantato «Bandiera Rossa» e pronunciato ad alta voce frasi di oltraggio all'indirizzo del Capo del Governo Nazionale; e ciò in lingua italiana e slovena. L'imputato ammette in parte il fatto, dicendo di essersi trovato in quell'occasione ubbriaco, vari testi confermano l'accusa rivolta al Lipizzer. Il P. M. chiede sentenza di condanna alla reclusione per mesi quindici, mille lire di multa, spese e tasse. L'avv. Zennaro, difensore d'ufficio, si rimette alla clemenza dei giudici. Il Tribunale emette sentenza con cui ritiene l'Enrico Lipizzer colpevole del reato a lui imputato e lo codanna alla reclusione per mesi 10 e giorni 7, a ire 1000 di multa, nelle spese e tasse di sentenza.

ALLA CORTE D'ASSISE

Dopo due anni del fatto

Giovanni Pisk, fu Giuseppe e fu Giuseppina Beskar, nato a Battaglia della Bainsizza, ma domiciliato a Ravne, coniugato, bracciante, incensurato, detenuto dal 27 maggio 1925 è imputato di lesioni personali volontarie.

Il fatto avvenne la sera del 21 settembre 1924, verso le ore 20.30. Attilio Malnati e Mario Pascussi, mentre si trovavano nell'osteria del Sindaco di Ravne, intesero lo imputato Pisk ed altri sette od otto individui non identificati del paese, cantare canzoni slovene contro la Nazione italiana. Il Pascucci invitò i Pisk a smettere; e questi, a tale ingiunzione, obbedì. Più tardi, mentre il Malnati, il Pascucci e tale Raffaele Bogiloni, si trovavano nella piazza del paese, discorrendo amichevolmente, il Malnati intese un rumore sospetto dietro una catasta di legna: rumore che fu avvertito anche dai suoi compagni. Il Pascucci, per sincerarsi, si portò sul luogo ed allora fu visto fuggire un individuo (dal Malnati identificato con assoluta certezza per l'odierno imputato. Il Pascucci lo inseguì per affrontarlo, allontanandosi verso l'abitazione del Pisk. Dopo pochi istanti, il Malnati, avendo udito un grido d'allarme, si diresse a quela volta, in aiuto del Pascucci; ma prima di raggiungerlo fu brutalmente aggredito dal Pisk che con un coltello od altra arma consimile, lo ferì al braccio sinistro. In seguenza della lesione dell'arteria e del nervo braccia e, ebbe a manifestarsi un processo necrotico infettivo della mano e dell'avambraccio, per cui fu necessaria l'amputazione della mano stessa.

Presiede i dibattimento il cav. uff. dott. Ferri. Funge da P. M. il procuratore generale del Re cav. uff. dott. Dossy. Cancelliere sig. Antonio Lutmann. — Difensori: avv. Zennaro del nostro foro ed avv. Uezich, del foro di Trieste. — Parte Civile, avv. Paglilla.

Dato che l'imputato si seprime in lingua slovena, si richiede l'intervento dell'interprete. — Dopo l'escussione dei testi, il processo è rinviato a venerdì.

IDRIA

Una patriottica festa

Mercè il vivissimo interessamento di un Comitato Cittadino, composto esclusivamente da ex Combattenti, e del quale facevano parte il Commissario pel Comune, ing. Caldana ed il Segretario politico della locale Sezione del P. N. F., sig. Erminio Gianesini, i festeggiamenti organizzati per la celebrazione della Vittoria sono riusciti magnificamente.

Alle 9.45 si è formato il corteo, che, percorrendo le vie della città, si è portato all'albergo Didic, ove è stata tenuta la commemorazione della data storica dal volontario di guerra sig. G. A. Filippone.

Alle ore 18 è stato eseguito uno scelto concerto in Piazza V. E., apertosi al suono della «Marcia Reale» e dell'inno «Giovinezza», ascoltati, con riverente silenzio ed a capo scoperto, da folto pubblico, che, alla chiusa degli inni, ha applaudito freneticamente.

Tutta la città era imbandierata ed a sera vi è stata illuminazione alle finestre.

Il Comitato ex Combattenti ed il Commissario Prefettizio hanno pubblicato nobilissimi manifesti.

Alle ore 21 è stato tenuto, a cura ed a spese del predetto Comitato, una festa danzante, nella sala dell'albergo Didic.

Riuscitissima ed oltremodo indovinata la decorazione della sala, che la si deve (per quanto riguarda i dipinti) al dottor Braggion, e (per quanto concerne la disposizione delle luci e delle decorazioni) ai signori Martini, Schiavi, Tommasi, Caffarelli, Galimberti, Palma e Pianino, tutti ex combattenti.

Il compito del ricevimento degli invitati al ballo era stato affidato ai signori Giancsini, Basile, Galimberti Brancaccio e Bergnach.

A mezza notte, con un gioco di luci, è stata spenta parte della sala e sono rimasti accesi soltanto tre quadri luminosi, rappresentanti un Fascio Littorio, un altro l'emblema dei Combattenti ed il terzo un cubo con scritte inneggianti all'Italia, al Re, al Duce.

E' stato cantato, poi, dal sig. Cassone, la bellissima canzone: «Il Milite Ignoto». Applauditissimo il canto e tutti gli inni patriottici, che fecero seguito.

Gli ex combattenti, fraternizzando con gli ufficiali presenti, hanno offerto lo «champagne» di marca italiana, naturalmente, a questi ed alle Autorità.

La festa si è protratta, tra la più schietta cordialità ed allegria, fino alle ore non più piccole, riuscendo meravigliosamente bene: un plauso vada, da queste colonne, a quanti cooperarono all'organizzazione ed al l'allestimento.

Senza tema di smentita, si può affermare che nessuna festa finora è riuscita — sotto ogni riguardo — così bene, come questa organizzata dagli ex combattenti. Speriamo che essi vogliano riunirsi, oltre che spiritualmente, anche in associazione, e così coadiuvare le autorità politiche del luogo, per addivenire al tanto desiderato affiatamento con gli indigeni.

Un plauso va anche al M. R. Monsignor don Arko, il quale ha voluto celebrare gratuitamente la solenne messa di Requiem, rifiutando anche il risarcimento delle spese sostenute per i cori e per l'acquisto dei ceri.

Fin dalle prime ore del mattino in città si notava l'animazione propria dei giorni di grande festa. Alle 9 è stata celebrata dal Monsignor don Arko, una solenne Messa di Requiem pei Caduti, alla quale hanno assistito tutte le Autorità cittadine civili e militari, i fascisti e gli ex combattenti inquadrati, e moltissimi cittadini. Nel centro della cattedrale era stato eretto un catafalco, ricoperto dal tricolore, al quale faceva guardia d'onore un plotone misto armato, al comando del tenente sig. Brignola.

S. GIORGIO DI NOGARO

Neo ingegnere

Il figlio del nostro carissimo amico sig. Chiaruttini Benedetto, a nome Elio, ancora in età giovanissima, s è laureato con esito ottimo, presso la R. Scuola Superiore di Genova in ingegneria navale. E' il primo laureato che abbiamo in tale disciplina che tanti sacrifici di studio eccessivo richiede.

All'amico, alla famiglia, al neo ingegnere vadano le nostre congratulazioni con gli auguri più cordiali di splendido avvenire e di felice carriera. Agli auguri degli amici uniamo pure i nostri, e le congratulazioni all'amico Benedetto da lunghi anni nostro affezionato corrispondente

DAL FRIULI CENTRALE

POVOLETTO

Echi della Festa di Cerneglions

Il signor Fabiano Nonino, già presidente del Comitato di Cerneglons per il ricordo a tredici Caduti nella guerra redentrice 1915-1918 — Comitato che organizzò con tanta cura le belle cerimonie inaugurali della passata domenica in quella frazione — ringrazia col mezzo nostro in nome del Comitato e dei compaesani le Autorità tutte che resero col loro intervento, più solenne la patriottica cerimonia. Particolari grazie rivolge all'illustre comandante del 2.o Fanteria colonnello Chiericoni, che vi si è fatto rappresentare dal tenente colonnello cav. Spregna e dal maggiore Vidoni e concesse la Banda del Reggimento; il paese ne serberà grata memoria.

TRICESIMO

Beneficenza

Il dott. Domizio Boari di Udine ha versato al Presidente del Comitato Cura Marina lire 155, civanzo della sottoscrizione per un omaggio al dr. Asquini, presidente dell'Ordine dei Farmacisti, nel giorno delle sue nozze.

— Nella stessa circostanza il farmacista Antonio Scotti di Pordenone ha offerto lire 20 alla locale Congregazione di Carità.

Per lo scampato pericolo del Duce

L'ing. Carlo Cambiogo per festeggiare lo scampato pericolo del Duce, ha versato al Segretario politico del Fascio, L. 100. Nella stessa occasione i signori Giuseppe e Angiola Tami hanno versato lire 5.

Il Segretario politico ha destinato delle offerte ad incremento delle organizzazioni giovanili fasciste. Segnaliamo l'atto patriottico dei gentili oblatori che speriamo trovi molti imitatori.

MORUZZO

A proposito delle galline avvelenate

Il signor Angelo Durisotti, a proposito della cronaca stampata il giorno 3 su «La Patria», ci scrive per dire che il racconto è inesatto; e continua:

Il sottoscritto, come ogni buon agricoltore sa, ed in base ed attenendosi alle norme dettate dalla Federazione Agricola del Friuli, per salvare i seminati di frumento danneggiati dalle arvicole (topi di campagna), ha sparso sui seminati stessi del grano avvelenato con fosfuro di zinco acquistato presso il Circolo Agricolo di Fagagna e mettendo come il regolamento prescrive, diverse tabelle ben visibili con la scritta «terreno trattato con veleno contro i topi». Inoltre, affinchè non succedesse qualche disgrazia, ha avvertito la famiglia Calligaro abitante nel casale Paludo, affinchè non avesse per caso o negligenza a lasciar pascolare animali da cortile sui detti terreni.

Tanto per la verità.

dev. *Durisotti Angelo*

BASILIANO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. G. Spezzotti la famiglia Parondilli offriva a quest'Asilo infantile lire 10.

CISERIIS

Divieto di transito

Il Podestà sig. Antonio Grasselli avverte la cittadinanza che a causa del franamento nella strada Coja - Saminardenchia alla località all'altezza della canonica di Coja, e rio Roncuz, è vietato il transito a tutti i veicoli lungo quel tronco stradale.

PALMANOVA

Il mercato di lunedì

Il mercato di lunedì è stato molto animato: numerosissimi i vitelli da carne; notevole pure il mercato delle vacche, i cui prezzi sono in ribasso dato l'andamento sfavorevole della stagione. Poco numeroso invece il concorso dei buoi da lavoro; discreto quello degli equini. Si calcola che vi sieno stati al mercato 350 suini.

Da molti mesi non si ebbe un concorso così numeroso di bestiame. Nessun caso di malattia infetta contagiosa. Eccovi il numero dei capi di bestiame entrati al mercato:

Buoi e vacche 203 — Vitelli 195 — Equini 60 — Suini adulti 34 — Suini da latte 320. Un totale di 812 capi.

Dal Cividalese

RODDA

Cose del comune

Abbiamo avuto occasione di esaminare il Bilancio di Previsione del Comune di Rodda in pubblicazione per l'anno 1927 e ci compiaciamo con quel Podestà signor Gorenszach Faustino e col Segretario sig. Frant per l'avvedutezza e parsimonia usata nell'impostazione di ogni singolo stanziamento. Nulla è stato trascurato nella sua compilazione, e ci sembra ammirabile, sia per la tecnica quasi meticolosa usata, sia per la elasticità che presenta come risulta dalla relazione che lo segue (diretta ai contribuenti) specialmente trattandosi di un minuscolo Comune rurale, riteniamo interessante riportare nei suoi punti sostanziali.

«Sono orgoglioso di presentarvi il primo Bilancio del Comune dopo la assennata e radicale riforma portata dal Fascismo al regime delle Amministrazioni degli Enti Locali.

Ho escogitato tutti i mezzi per non inasprire le tasse, che sono riuscito a mantenere nei limiti degli anni decorsi, senza pregiudicare l'andamento dei pubblici servizi e le vostre e mie aspirazioni, che sono la costruzione di strade nelle montagne per lo sviluppo dei traffici col piano, e di acquedotti da tempo reclamati, tanto necessari nelle varie borgate a guardia della sanità pubblica.

Questo è nelle linee generali il mio programma, che confido con la vostra cooperazione materiale, con il concorso del Governo, della Provincia e di qualche sacrificio finanziario, di portare a compimento.

Non ho riconosciuto la necessità di imporre nuovi tributi, (che pur sarebbero autorizzati) nel presente esercizio, per conseguire il pareggio, ma invece mi sono limitato ad usare delle transitarie disposizioni che autorizzano tuttora le Amministrazioni comunali ad applicare la Tassa Famiglia ai contribuenti non soggetti alla imposta Complementare sul reddito, quella di esercizio e la sovraimposta sui terreni e fabbricati bloccata nei limiti dell'anno 1922, nonchè dei provvidi proventi pure transitori, dipendenti dallo aumento di un quarto alla tariffa del Dazio Consumo e l'addizionale comunale pari al terzo di quella governativa il Dazio stesso».

La relazione contiene quindi un quadro riassuntivo delle condizioni in cui si trova oggi l'Amministrazione del Comune.

ENTRATA:

Avanzo d'Amministrazione lire 8499.65 Rendite Patrimoniali 5608.90 Proventi diversi 791.70 Dazio Consumo e tasse non afferent a servizi pubblici 41900 Tasse diritti afferenti a servizi pubblici, compartecipazioni ecc. 7033.85 Sovraimposta Comunale 15138.29 Movimento di Capitali 12000 Partite di giro 5679.08 Totale entrate lire 96651.47.

USCITA:

Oneri Patrimoniali lire 887.10 Spese obbligatorie ordinarie 48137.52 Spese obbligatorie straordinarie 16235.89 Spese facoltative ordinarie 9011.88 Spese facoltative straordinarie 16700 Partite di giro 5679.08 Totale Uscita lire 96651.47.

Forse vi sembreranno esagerate le spese facoltative ordinarie e straordinarie, ma a togliere ogni minuscolo sospetto di sperpero di danaro, vi informo che esse dipendono dal caro viveri agli impiegati, dalla istituzione della quarta Classe elementare nel Capoluogo di Pulfero, da vari contributi con i quali per riconoscenza dobbiamo concorrere verso benefiche intituzioni a sollievo di Combattenti e Tubercolotici ed Orfani di guerra, erezione di ricordi simbolici nei luoghi che furono teatro della grande guerra, nonchè dell'acquisto ed installamento di una pesa a ponte billicò e di due bascule, istituzione questa che certo porterà un sensibile anuo reddito al Comune.

REMANZACCO

Commovente cerimonia a Ziracco

A Ziracco, frazione del nostro Comune, si prepara una commovente cerimonia, che si svolgerà domenica 28 corr. Come fu già ricordato altra volta, in memoria dei Caduti, fu eretto per cura generosa un Tempietto. Nel contempo, ai di quella frazione vi è stato eretto cor si ottenne di avere in paese — vicino ai loro cari e trapassati e superstiti — le salme dei compaesani gloriosamente Caduti per la Patria, che furono frattanto raccolte provvisoriamente nella Cappella del Cimitero. In quella domenica, si celebrerà la solenne cerimonia della traslazione delle salme gloriose dalla Cappella nell'artistico tempietto votivo.

GEMONA

La riorganizzazione dell'U. Sportiva

Ieri sera si riunì il Consiglio dell'Unione Sportiva Gemonese per la riorganizzazione della Società.

Come da accordi presi in precedenza, con il Commissario Prefettizio cav. dott. Celotti, i proprietari del Campo Sportivo, nelle persone dei signori: Ermes Disetti, Fantoni Guido, Perissutti Fedrigo avv. Federico, Pittini ing. Enico e Pittini Umbetto, fecero dono del Campo al Comune, restando però l'Unione Sportiva Gemonese usufruttuaria del campo stesso.

Per la magnifica donazione vada il plauso di tutta Gemona ai predetti signori che avrebbero potuto farne una vera speculazione con la vendita del Campo a persone private.

Si vuole sperare che chi può ne segua lo esempio, e che la sottoscrizione che quanto prima verrà aperta per la completa sistemazione del Campo, trovi un appoggio più che favorevole nella popolazione.

Il Comune pertanto ha già stanziato la somma di L. 10.000; ma ne occorrono ancora 35.000 per poter avere un campo Sportivo degno di Gemona.

Lo si potrà avere? Certo sì, perchè gente appassionata dello sport a Gemona non ne manca come non dovrebbe mancare la filantropia, essendo filantropia vera e propria quella di educare i nostri giovani alle sane fatiche dello sport.

Si preavvisa intanto che chi pagherà la quota d'iscrizione di L. 5 avrà diritto a presenziare all'assemblea dell'Unione Sportiva Gemonese che si terrà entro il corrente mese.

CRONACA della CARNIA

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Per lo scampato pericolo del Duce

Prima di iniziare la trattazione dei dibattimenti, il Pubblico Ministero dr. cav. Portanova ha esecrato il recente vile attentato contro il Capo del Governo, esprimendo il giubilo perchè la persona del Duce sacro all'Italia fosse rimasta incolume ed augurando che la preziosa esistenza di Lui che salvò l'Italia e la guida con tanta sapienza, sia conservata a lungo, per il bene e la grandezza della Patria nostra.

A lui si sono associati, con elevate parole, il Presidente del Tribunale, a nome del Collegio e l'avv. Tognani a nome del Foro tolmezzino.

I processi

UNA FALSA TESTIMONIANZA. — Perotti Amalia fu Giuseppe di anni 35 nata in Comune di Uaga (Trento) e residente a Venzone, maritata a Catarinuzzi Callisto, è imputata di falsa testimonianza, per avere il 22 dicembre 1922, come testimone, giurato e deposto davanti il Tribunale di Tolmezzo il falso n lla causa commerciale pendente fra Fortunato Larice e Lugia Della Vedova.

Dopo una movimentata udienza fra parte Civile (avv. Condussio) e della Difesa (avv. Drussi di Udine), il Tribunale rinvia la causa a nuovo ruolo.

AMOR DI PARENTI SI MANIFESTA COI DENTI. — Angelo Fontinutti fu Luigi, di anni 49, residente ad Avilla di Buia, è imputato di lesioni. Egli, il 10 dicembre del 1925 ha colpito con un bastone la cognata Maria Marcuzzi, cagionandole la frattura del radio al terzo superiore dell'avambraccio destro (giudicata guaribile in 35 giorni) ed una contusione alla coscia destra, nonchè dato un colpo di tridente a Callisto Fantinutti, suo fratello, cagionandogli lesioni al dorso della mano sinistra guarita in 10 giorni. Si tratta di una scenaccia fra parenti che si amano come... il fumo negli occhi.

L'imputato è contumace. Il processo quindi si svolge con l'interrogatorio del fratello Callisto e della cognata Maria Marcuzzi, accusatori implacabili.

Dopo la requisitoria del P. M. e la difesa, il Tribunale condanna il Fantinutti ad anni 1, mesi 4 e giorni 10 di reclusione, accordando alle Parti Civili: del Fantinutti una provvisionale di L. 500 e della Marcuzzi di L. 1000, oltre le spese per la costituzione di parte Civile in lire 500.

OFFENDE IL CAPO DEL GOVERNO. — Stefano Leltig detto Voiadaz fu Stefano, di anni 44, di Resia, è imputato di offese al Capo del Governo. Il Tribunale lo condanna a mesi due e giorni 15 di detenzione e L. 250 di multa, con la condizionale e la non iscrizione.

AH, CHILLU FILU!... — Umberto Raimis di Pietro di anni 29, D'Agaro Giovanni fu Giovanni di anni 24, entrambi di Tolmezzo, devono rispondere di furto aggravato per essersi il 30 marzo u. s. impossessati di filo telefonico pel valore di L. 130, di proprietà della Società Nazionale Tiro a Segno. Benchè il Pubblico Ministero avesse chiesto l'assoluzione, il Tribunale li condanna entrambi a mesi due di reclusione col perdono.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco del Re

Oggi, il Re Soldato, il Re Liberatore, Vittorio Emanuele III, compie il cinquantasettesimo anno. Oggi, nella Reggia dei Savoia la data è ricordata con quell'intima gioia affettuosa onde tali ricorrenze sono avvertite in ogni famiglia buona. Ma non solo nella Reggia: tutta Italia ricorda con particolari segni l'annuale ritorno di questa data, come giorno fausto della Patria. E da ogni parte dell'Italia — finalmente secura entro i suoi naturali confini, ormai inviolabili — giunge al Sovrano Vittorioso il saluto augurale, il saluto del cuore degli italiani riconoscenti.

Udine appare oggi — nel solo ricomparso — tutta giubilante di tricolore.

Il telegramma del Prefetto

L'illustre Capo della Provincia, gr. uff. avv. Spadavecchia, ha inviato stamane il seguente telegramma:

S. E. Primo Aiutante Campo di S. M. il Re - Roma. — Prego E. V. rendersi interprete presso S. M. il Re espressione fervidissimi devoti auguri che nome mio e funzionari dipendenti formulo perchè Augusto Sovrano sia lungamente conservato alle radiose fortune dell'Italia - Ossequi.

LA RIVISTA SOSPESA

La rivista militare che doveva seguire stamane alle 10, sul piazzale XXVI luglio, è stata sospesa in seguito a disposizioni impartite dal Ministero della guerra.

La Rivista seguì invece nelle singole caserme.

Nel fascismo friulano

Epurazione - Caro vita - Cerimonie

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica la seguente inviata dal reggente cav. uff. De Lorenzi a tutti i segretari politici:

«EPURAZIONE». — Con riferimento alle disposizioni delle Supreme Gerarchie ed alle evidenti necessità di eliminare una buona volta tutti quegli elementi che vivono ai margini del Partito e tutti coloro che per ragioni morali non devono rimanere nelle nostre file, invito i Direttori ad esaminare documentando la posizione di ogni singolo fascista.

Dopo questo esame dovrà essere trasmesso a questa Federazione l'elenco di coloro che dovranno essere proposti per la radiazione dai ruoli.

Nel contempo ogni Sezione curerà la compilazione di un apposito ruolino degli iscritti, apponendovi le note caratteristiche indicanti le specifiche qualità del buon fascista.

Questo lavoro dovrà essere fatto entro il corrente mese ed ogni Direttorio provvederà a comunicare a questa Federazione sia l'elenco dei proposti per la radiazione che quello degli iscritti.

Resta inteso che è vietata in modo assoluto ogni nuova iscrizione.

Confido nell'opera solerte dei Segretari Politici e dei Direttori.

«CARO VITA». — Con mia precedente circolare in data 21-10 n. 2015 invitavo le SS. LL. ad accordarsi con le Autorità per svolgere opera a favore della diminuzione dei prezzi dei generi di uso comune ed in pari tempo a darmi relazione dell'opera svolta in questo senso.

Salvo pochi casi, raramente encomiabili, si è trascurato di comunicare alla Federazione se effettivamente l'opera svolta dalle SS. LL. ha dato i suoi benefici frutti.

Nel mentre richiamo nuovamente l'attenzione delle SS. LL. sulla necessità di svolgere la loro attività intesa ad alleviare il caro vita prego segnalarmi con tutta sollecitudine i risultati praticamente ottenuti.

«CERIMONIE». — Mi risulta che da parte dei Fasci o in accordo coi Fasci si promuovono manifestazioni e cerimonie locali talvolta di carattere squisitamente fascista senza che ne sia avvertita questa Federazione ed invitato a presenziarvi il Segretario Federale.

Non è poi raro il caso che su iniziativa dei singoli Fasci si invitino a partecipare alle cerimonie i Fasci dei Comuni viciniori senza ottenere la preventiva autorizzazione dalla Federazione.

Tutto ciò denota che non si tengano sempre nel dovuto conto le norme disciplinari che informo l'attività fascista.

A prescindere dal fatto che quale membro della Commissione Provinciale per la concessione delle cerimonie, darò il mio voto contrario a tutte quelle richieste di cui non avrò preventivamente notizia, richiamo le SS. LL. sull'assoluta necessità di non incorrere per l'avvenire ad infrazioni o dimenticanze del genere.

LA FILM «DUCE»

Il Delegato Sezionale dell'Avanguardia Udinese comunica: La sera di venerdì 12 corr. alle ore 18 nella Sala delle Pubbliche Adunanze (Via dell'Ospedale 1) a scopo di propaganda Patriottica e culturale Fascista a cura di questa Sezione verrà proiettata il film «Duce».

Alla proiezione sono tenuti ad intervenire tutti gli avanguardisti udinesi, Balilla e Piccole Italiane.

Sono pure invitati gli Studenti delle nostre Scuole e tutte le famiglie dei nostri giovani.

Un appello al R. Provveditore agli studi

Per una maggiore e più armonica azione di propaganda e di diffusione della coltura italiana.

Il R. Provveditore agli studi di Trieste comm. Reina, ha diramato ai Presidi dei RR. Istituti Medi, agli Ispettori scolastici, ai Direttori didattici, alle Autorità della Provincia la seguente circolare:

«Nel porgere il mio saluto augurale per il nuovo anno scolastico, sono lieto di poter significare alle SS. LL. che in occasione della mia recente visita, Sua Eccellenza il Ministero della Pubblica Istruzione mi ha espresso parole di compiacimento per l'opera disciplinata fattiva e patriottica delle scuole dipendenti da questo R. Provveditorato e che, aderendo con cordiale spontaneità al mio invito, m'ha dato assicurazione che entro l'anno onorerà di una sua visita gli istituti di questa Circoscrizione.

L'ambito riconoscimento, come deve riuscire di legittima soddisfazione agli insegnanti tutti e a chi li dirige, così crea in loro e in me l'obbligo di proporsi e di toccare mete sempre più alte e più lontane in armonia con lo spirito fascista.

E' intuitivo che alla Scuola al confine spettano compiti più delicati e più complessi che a quelli di ogni altra regione; che gli insegnanti qui più che altrove hanno una missione che oltrepassa il segno della scuola.

La diffusione e l'assimilazione della cultura nazionale, per motivi di indole storica geografica ed etnica, procede fra queste popolazioni con ritmo più lento che altrove. Aspirazione suprema della scuola al confino che nell'anteguerra ha assolto nobilmente il compito, volontariamente assuntosi, di diffondere insieme con la conoscenza, l'amore dell'Italia, dev'essere quella di coronare le sue riconosciute benemerenze imprimendo un moto più gagliardo a questo ritmo.

Io non intendo con questo di raccomandare una maggiore attività nell'ambito di ogni singolo Istituto, dove ciascuno compie coscienziosamente il suo dovere, ma fuori di esso.

Già ora, specialmente nei centri maggiori, numerosi insegnanti, portando la loro parola nei Circoli di Coltura e nelle Università Popolari, hanno mostrato di sentire che il loro apostolato non si restringe alla scuola e non si conclude in essa. Desidero che questa coscienza e questa ambizione siano vive in tutti, in modo ch'io possa contare su numerosi, convinti, fervidi collaboratori all'azione che intendo di promuovere e di attuare.

Questa azione, mirante a diffondere la conoscenza della vita della civiltà e della cultura nazionale e di propagare lo spirito informatore della nuovissima Italia fi nei centri minori e nei villaggi più impervii, dovrà essere affidata agli insegnanti medi, ai RR. Ispettori scolastici, ai RR. Direttori Didattici, ai maestri elementari e anche ad uomini estranei alla scuola. Ma perchè i maestri siano posti in grado d'assolvere il loro nobilissimo compito, è necessario che la loro cultura sia continuamente arricchita, direi quasi aggiornata. E' necessario che l'onda della vita, della scienza, del pensiero, dell'arte d'Italia pulsi anche alla porta dell'umile scoletta di montagna, dove il maestro spesso ai primi passi della carriera, segregato dal mondo attende con sacrificio, all'opera santa, ma, spesso, senza sua colpa, meno feconda; occorre che ai maestri d'altra lingua sia offerta la possibilità di apprezzare e di assimilare lo spirito della gloriosa civiltà italiana; occorre che fra la scuola media e la elementare si stabiliscano e si mantengano più stretti contatti; occorre infine che gli insegnanti d'ogni grado facciano opera di divulgazione fra il popolo.

Accenno appena a quelli che considero i mezzi migliori per conseguire lo scopo: brevi corsi o lezioni singole sui vari argomenti accennati, da tenersi dagli insegnanti medi agli insegnanti elementari e dai primi e dai secondi in pubblico; negli Istituti magistrali saranno curate sopra tutto le lezioni di metodo. Sarà pregio dell'opera se alla lezione farà seguito la libera discussione.

Il campo più desiderato della propaganda saranno le borgate e le città minori, in cui possono facilmente convenire in buon numero i maestri di sedi vicine.

Invito pertanto le SS. LL. a raccogliere nell'ambito dell'Istituto a cui presiedono o in quello del Circolo scolastico le adesioni degli insegnanti e a segnalarmi, non più tardi del 20 novembre le adesioni degli insegnanti e a segnalarmi, non più tardi del 20 novembre corrente i nomi di quelli che spontaneamente si offriranno di cooperare alla patriottica iniziativa e gli argomenti che intendono di trattare. Gradirò inoltre dalle SS. LL. suggerimenti e proposte in materia.

Una commissione da me nominata e presieduta, che si comporrà di: due presidi di Scuola Media; due Ispettori scolastici; tre Direttori didattici; due insegnanti medi; tre insegnanti elementari; cinque fiduciari dell'A. N. I. F. uno per ogni provincia designati dai Segretari politici di ciascuna Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista avrà l'incarico di concretare, sulla scorta di queste proposte, un programma di azione che sarà immediatamente comunicato alle SS. LL. perchè ne curino l'esecuzione.

Per la Battaglia Economica

Preferite il Farmaco Italiano

Abbiamo già segnalato l'iniziativa presa dal Presidente dell'Ordine dei Farmacisti per affiancare il Governo nella Battaglia ingaggiata per la difesa della lira e della produzione italiana nel campo importante dei prodotti terapeutici.

All'iniziativa hanno dato la loro adesione il Medico Provinciale cav. uff. dott. Alessandro Baiardi, il Presidente dell'Ordine dei Medici dott. comm. Antonio Cavarzerani, il Segretario della corporazione Sanitaria dr. cav. uff. Umberto Grillo, il Segretario del Sindacato Farmacisti Domizio Boari, e il Segretario del Sindacato Medici dott. Ferrario.

La commissione nominata per dare pratica attuazione alla patriottica iniziativa ha compilato un prontuario tascabile delle specialità estere e delle similiari specialità italiane che i Medici dovrebbero tenere presente per dare la preferenza nelle loro prescrizione ai prodotti nazionali.

Il prontuario viene inviato a tutti i Medici, farmacisti e veterinari della provincia accompagnato dalla seguente circolare:

Alla battaglia impegnata dal Governo nazionale per vincere la crisi economica tutti i cittadini devono portare il loro contributo, cittadini di tutte le classi sociali, devono

I Sanitari che per motivo della loro professione, sono in quotidiano contatto con propagandare la necessità del sacrificio e delle limitazioni e il dovere di preferire sempre i prodotti Nazionali.

I Medici e Veterinari per primi devono dare esempio di patriottismo, evitando di prescrivere tutto ciò che è produzione estera nel campo dei medicinali e delle specialità medicinali.

Ormai in Italia abbiamo imparato a fare da noi anche nel campo dell'industria chimico-farmaceutica e non vi è alcun bisogno di ricorrere all'industria estera.

I Farmacisti devono dare l'assoluta preferenza ai prodotti nazionali ogni qualvolta vi siano in commercio preparati Italiani la cui efficacia non sia minore dei preparati revettati esteri alle sole voci che rappresentano una reale superiorità terapeutica controllabile con la F. U.

Nel campo delle specialità le importazioni devono ridursi a una cifra irrisoria come pure deve ridursi il consumo delle specialità estere — fabbricate in Italia — per sottrarsi al pagamento dei dazii doganali, che rappresentano egualmente un grave danno all'economia Nazionale.

Alleghiamo pertanto un prontuario comparativo dei preparati e delle specialità estere e dei preparati e delle specialità similari italiane per agevolare sopratutto l'opera del medico, senza avere la pretesa di fare cosa completa.

Siamo certi che la nostra iniziativa darà pratici risultati e saremo grati se i signori Sanitari vorranno inviarsi la loro adesione motivata. Con la mutua collaborazione delle classi sanitarie «La battaglia del farmaco italiano» avrà certamente nel Friuli nostro una affermazione superba.

La Commissione: dott. M. Asquini, presidente Ordine Farmacisti — dott. Cavarzerani, presidente Ordine Medici — dott. U. Grillo, segretario Corporazione Sanitaria — Domizio Boari, segretario Ordine Farmacisti — dottor Ferrario, segretario Sindacato Medico.

Ad una pia Dama della Carità che ritorna dalla villeggiatura

Scendi, fata gentil, dal tuo maniero:
l'inverno appressa e langue il poverello.
E' degno d'occupare il tuo pensiero
l'infelice che, in Dio, chiami fratello.

Nell'avito castello giorni belli
d'ineffabil sorriso hai Tu passati,
ritorna ora pietosa ai poverelli
che il tuo cor generoso ha tanto amati.

Ritorna a noi, che nel tuo nobil cuore
versar vogliamo del cor nostro il pianto;
ritorna a consolare quel dolore
che sai Tu sola, poichè ci ami tanto!

Il pargoletto stende lacrimoso
la sua manina illividita a Te
e sul duro guancial, senza riposo,
tremante il vecchio implora tua mercè.

A Te la madre desolata viene
pane chiedendo per i figli suoi.
senza lavoro il padre, le sue pene
vuol dirti e grida: torna, torna a noi!

Oh sì! fata gentil, domina pia,
ritorna all'infelice che in Te spera
e il Cielo spargerà su la tua via
i fiori d'un eterno primavera!

Udine, novembre 1926.

Una povera beneficata

La nuova sede della Società Friulana di Elettricità

La sede della Società Friulana di Elettricità è rimasta per trent'anni — e cioè dalla sua costituzione fino a pochi giorni fa — sulla salita del Castello, nella casa di Chi aveva portato la luce elettrica a Udine, attuando il primo esperimento del genere in Italia e il secondo in Europa, dell'Uomo dalla multiforme attività, onore e vanto di Udine e del Friuli: del comm. Arturo Malignani.

La S. F. E. aveva però bisogno di una sede più ampia e più degna, poichè in quella vecchia gli uffici non trovavano più posto. Inconveniente, questo, che derivava dal grande sviluppo preso dalla Società in relazione a quello cittadino e delle zone servite dall'energia elettrica, elemento ormai indispensabile alle industrie.

Si acquistò all'uopo il palazzo ex Micoli, nell'area di piazza del Duomo — via Calzolai, il quale fu demolito quasi al completo e poi fu rifatto.

***

Ora gli uffici funzionano nella nuova sede (il trasbordo dalla vecchia è avvenuto in questi giorni) che è veramente signorile e modernamente pratica sotto ogni aspetto. Il progetto dell'arch. prof. Zanini fu attuato dall'impresa Fantoni; direttore dei lavori, l'ing. Cantoni.

Nell'ampia facciata, abbellita con fregi ornamentali, spicca al pianterreno il portone in ferro battuto e bronzo, dal quale si entra nell'atrio. Questo si presenta magnificamente, con colonne e zoccoli e pavimento in marmo fine e pietra d'Istria. Ai lati hanno sede la portineria, l'ufficio riscossione bollette luce, magazzini, ripostigli e pochi operai per eventuali riparazioni.

Le bellissime scale in marmo, con ringhiera finemente lavorata, adducono ai tre piani superiori. Al primo trovansi gli uffici: tecnico, contratti, utenti, cassa, magazzino; al secondo quelli della presidenza, direzione, contabilità, salotto di ricevimento, sala adunanze. Il terzo piano è a disposizione.

Gli appartamenti sono veramente lussuosi: pavimenti a parchetti, portiere ricche, atri spaziosi per il pubblico, ascensore, termosifoni.

Dell'assieme si ricava un'impressione più che favorevole: si rimane piacevolmente sorpresi di trovare una sede di uffici quale si addice ad una così importante società.

Le caratteristiche: sobrietà, eleganza, praticità. Un bell'edificio, insomma, degno del rinnovamento edilizio di Udine.

***

All'officina di Porta Gemona sono stati concentrati, con l'ingegnere dirigente dell'esercizio, tutti i servizi tecnici, le maestranze, il gabinetto per taratura e studio di apparecchi, lasciando alla vecchia sede il suo personale per la cabina di trasformazione e per il servizio tecnico.

Solenni onoranze alla nuova Beata Bartolomea Capitanio nella parrocchia urbana del Redentore

Abbiamo visto grandi preparativi nella diocesi parrocchiale del Redentore. L'altare maggiore è tutta fiori e luci, e in alto campeggio uno splendido quadro. E' la gloria della nuova Beata, Bartolomea Capitanio — fondatrice delle Suore di Carità, chiamate Suore di Maria Bambina.

La Capitanio è nata a Lovere nel 1807, dove morì nel 1833 dopo una vita di intenso opr di apostolato, dopo di avere fondata la Congregazione che oggi conta ben sei mila Suore, sparse ovunque, a fare del bene, negli Asili, negli Ospedali, nelle Missioni.

E' una santa di una attività sociale non comune e le sue Suore ripetono, nelle loro opere, e continuano la sua attività prodigiosa, che onora altamente la Capitanio e fanno di lei una vera benefattrice della Società.

La festa alla nuova Beata si fanno al Redentore perchè colà, accanto alla chiesa, ha sede una delle più fiorenti comunità del Friuli.

E questi e fino a sabato alle ore 6 di ogni sera vi si celebrerà un triduo di preghiere e canti, col panegirico della Beata. E domenica, il nostro Arcivescovo, alle ore 10.30, farà Pontificale e la sera alle ore 5.30 tesserà il panegirico della nuova Beata.

Si prepara grande illuminazione, anche esterna della chiesa.

ASSEMBLEA DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Stasera alle ore 17, nei locali sociali in via Marinoni 14, avrà luogo la assemblea generale degli iscritti al Dopolavoro Ferroviario per la approvazione dello Statuto e varie. Sono invitati a partecipare all'assemblea tutti i ferrovieri.

UNA LAUREA

Apprendiamo con vivo piacere, che il giovane Gustavo Savini, fratello della dottor. Savini, ufficiale sanitario del Comune, ha conseguito in questi giorni con esito davvero brillantissimo la laurea di ingegneria.

I più vivi auguri al bravo giovane che vede così compiuto il lungo ciclo di faticosi studi e aperto un cammino pieno di promesse.

Sul suicidio di un friulano a Padova

Leggiamo sui giornali di Padova, i seguenti particolari sul suicidio colà avvenuto dal friulano Arturo Rinaldi d'anni 34 impiegato.

Il Rinaldi, da dieci giorni circa era sceso all'albergo Zaramella e aveva preso alloggio nella camera segnata col n. 50.

Il giovane ieri verso le 16 si ritirava nella propria stanza senza più uscire. L'assenza del Rinaldi fu notata nella sala da pranzo ma i camerieri non vi fecero caso ritenendo che il cliente avesse lasciato l'albergo.

Ieri sera la cameriera addetta alla stanza del Rinaldi notava che la luce elettrica nonostante l'ora tarda era accesa nella stanza; ciò le fece pensare che forse il Rinaldi doveva sentirsi male; il Rinaldi infatti soffriva di nevrastenia e ciò sapeva la donna la quale aveva quasi paura dell'ospite.

Stamane la cameriera fece il giro delle camere. Al momento di entrare in quella del Rinaldi trovò la porta chiusa e dentro la luce elettrica era ancora accesa.

La cameriera bussò ma nessuno rispose. Erano le ore 11 e la donna pensò che il Rinaldi tipo assai strano non volesse rispondere per sua comodità.

Passò quindi in un'altra stanza dove accudiva alla pulizia. Ma nemmeno a mezzogiorno il Rinaldi accenava a uscire. La cameriera impressionata ha avvertito della cosa il direttore dell'albergo sig. Umberto Zaramella il quale si portò davanti alla porta della camera n. 50 per bussare ripetutamente. Nessuno rispose.

La Questura avvertita inviava sul posto il Vice Commissario dott. Taddei; la porta della camera fu abbatuta; uno spettacolo raccapriciante si presentò alla vista dei funzionari e degli astanti. Il cadavere del Rinaldi giaceva ai piedi del letto steso supino con la testa in una pozza di sangue.

Egli si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra; il proiettile uscito da quella sinistra si era conficcato nella porta. Il suicida indossava un abito turchino; la camera era nel perfetto ordine, il letto non era stato toccato; all'attaccapanni pendeva un soprabito elegante e vi era appeso un cappello.

Il Rinaldi, almeno da una perquisizione operata sui vestiti non avrebbe lasciato alcuna lettera. Della sua vita nulla si conosce per cui nessuna supposizione si può fare circa le cause che lo avrebbero indotto al tragico passo. E' convinzione del personale dell'albergo che il Rinaldi si sia tolto la vita in un accesso di nevrastenia.

Al Cinema-concerto Eden

SCARAMOUCHE

Fu projettato ieri — con affluenza continua di pubblico — l'atteso film, tratto dal popolarissimo romanzo di Raffaele Sabbatini: «Scaramouche». Magistralmente inscenato, questo dramma di alte idealità sociali e di amorose passioni, ha trovata una efficacissima, perfetta interpretazione per parte di tre vere illustrazioni dell'arte muta: Ramon Navarro: intelligente, fiero, appassionato e bellissimo Andrea Moreau (Scaramouche); Alice Terry, un'affascinante Anna di Kercadiau; Lewis Stone, un marchese La Tour storicamente e artisticamente perfetto. L'azione — sempre movimentata e avvincente — si svolge in Francia durante la Rivoluzione: alla evidente realtà dei luoghi fanno riscontro le scene storiche, fedelmente ricostruite, così da rievocare ai nostri sguardi le grandiose e terribili visioni della Rivoluzione francese; gli episidi di violenza si alternano con quelli di ardimentoso valore e di eroico sacrificio, e la trama d'amore si svolge quasi carezzevole e blanda, e intensamente suggestiva, sullo sfondo della epopea sociale che maturò nel sangue i germi della libertà.

Per tutto l'insieme: ideazione del dramma storico, interpretazione, scena, costumi e perfezione di risorse tecniche, «Scaramouche» può dirsi un vero capolavoro di arte cinematografica.

Ammirato pure dal pubblico affollatissimo il commento musicale dell'ottima orchestra diretta dal maestro prof. cav. Aru.

ESCURSIONI ALPINISTICHE STUDENTESCHE

Plaudendo alle disposizioni che il Ministro dell'Istruzione Pubblica on. Fedele ha impartito, per diffondere tra i giovani l'amore e la passione per l'alpinismo, con la mira diretta non solo a finalità ricreative, ma principalmente a sviluppare nei giovani lo ardimento e la resistenza fisica, il Consiglio dell'Ass. Studentesca Friulana, ha deciso di porre la sua opera a disposizione dei capi degli Istituti cittadini per il più completo adempimento alle disposizioni ministeriali.

UNA FRANA sulla linea Udine - Trieste

I treni della mattina provenienti da Trieste hanno subito notevoli ritardi, causa una nuova frana che ha ostacolato la linea ferroviaria nei pressi del bivio di Duino. Mancano finora i particolari.

I CAMBI

QUOTAZIONI D'OGGI

Ecco le quotazioni odierne dei cambi: (prezzi di apertura): Francia 77 — Londra 116.25 — New York 24. — Svizzera 463.64 — Belgio 66.25.

Un profilo di Tita Marzuttini

Nel periodico mensile dei Mandolinisti e chitarristi «Il Plettro», che si stampa da oltre venti anni a Milano, leggiamo un profilo del caro amico e multiforme artista Tita Marzuttini, quale mandolinista, che ci piace riprodurre a titolo d'onore per lui, per la sua città natale — ora che anche tra noi l'arte del mandolino e della chitarra, grazie al fiorente circolo mandolinistico da lui intitolato, è tornata in voga. Scrive quel periodico:

«Il cav. Marzuttini è una delle personalità più simpatiche del Friuli, del quale, per la brillante genialità mista ad una naturale modestia, può dirsi tipico rappresentante. E' noto ed ammirato quale valente artista, pittore, quale appassionato meccanico provetto e studioso, quale acclamato compositore di popolari villotte che commuovono e trasportano l'animo dei friulani. Crediamo però sia poco conosciuto, anzi giudichiamo sia quasi dimenticato quale pioniere del mandolinismo e del chitarrismo.

«Ricordiamo quindi che a lui si deve la formazione dei primi nuclei di mandolinisti e chitarristi prima, e poi la formazione del primo Circolo Udinese che risale a 1 oltre trent'anni. Il successo conseguito in quel tempo già lontano fu tale che Tita Marzuttini fu conteso a Udine e reclamato dalla italiana Trieste per ivi portare la divulgazione di un'arte italiana.

«Per circa sei anni, presso il Circolo Artistico triestino, il Marzuttini istruì e diresse, continuamente acclamato, la sezione orchestrale mandolinistica. Fu in quel periodo di tempo che esso profuse i tesori del suo vivace intelletto, dei suoi studi e della sua pratica a pro delle orchestrine per istrumenti a plettro ed a pizzico. Circa trenta sono le di lui composizioni di allora, edite dallo Smidt e dal Ricordi, che, insieme al noto suo metodo teorico pratico per l'insegnamento del mandolino, varcarono i confini della Patria.

«Doveroso quindi era che il nuovo Circolo mandolinistico di Udine al cav. Tita Marzuttini rivolgesse il memore pensiero, e quale tangibile segno di gratitudine si intestasse al di lui nome illustre. Solo così i di lui meriti e la di lui geniale attività anche in quest'arte, prettamente e squisitamente italiana, divenuta tanto popolare, potevano essere tratti dall'oblio».

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto comm. prof. Francesco Musoni:

Fracassetti gr. uff. prof. Libero da Roma lire 10; Canestrelli prof. Giuseppe, preside del R. Istituto Magistrale di Sassari; Menazzi Enrico; Paussa dr. Eugenio di S. Giorgio di Nogaro lire 10 cadauno; Del Piero cav. prof. Antonio 5. Totale L. 545.

Interessante per gli albergatori. TASSA SULLE NOTE E SUI CONTI DI ALBERGHI, LOCANDE E PENSIONI.

L'Intendenza di Finanza ritiene opportuno avvertire col nostro mezzo, gli interessati, che l'abolizione della tassa di bollo sulle note e sui conti degli alberghi e delle pensioni disposta col R. Decreto Legge 20 settembre è tassativamente limitata alle note e ai conti degli alberghi, delle locande e delle pensioni.

Rimane, pertanto, fermo l'obbligo del pagamento della tassa sulle note e conti sulle consumazioni fatte nei ristoranti e nei «bars» annessi agli alberghi, locande e pensioni, quando il relativo importo, anzichè essere iscritto nel conto generale del cliente alloggiato nel rispettivo esercizio, viene pagato di volta in volta, e per le consumazioni fatte dalle persone accedenti ai detti ristoranti e bars, le quali non siano alloggiate nell'albergo nelle locande o nelle pensioni.

Concludendo, l'abolizione concerne soltanto i conti, che finora andavano soggetti alla tassa speciale per alberghi, perchè il conto concerne soltanto l'alloggio o perchè un unico conto ancora rilasciato per l'alloggio e per le consumazioni fatte dal cliente durante il suo soggiorno in un determinato esercizio. Il conto d'alloggio, se rilasciato, sottostà però al bollo ordinario.

Si aggiunge che la tassa sui conti di trattoria deve essere soddisfatta, se il costo del vitto non è compreso nel conto generale d'albergo, in ragione di ogni pasto o di ogni consumazione, anche se il pagamento del relativo importo venga effettuato non di volta in volta ma bensì alla fine della settimana o del mese, o di altro periodo.

Intenesso la cortesia di codesta On. Redazione a voler pubblicare nel Suo pregiato giornale quanto appresso:

In relazione poi allo stesso Decreto-Legge 20 settembre 1926, che dispone, fra altro, l'abolizione della tassa di bollo sulle note e sui conti degli alberghi e pensioni, nonchè sui biglietti d'ingresso agli stabilimenti termali e cure fisiche; la stessa Intendenza di Finanza avverte gli esercenti e distributori secondari, che le richieste per il rimborso delle marche «Alberghi» o «Stabilimenti termali», rimaste in loro possesso al 30 settembre u. s., dovranno essere accompagnate da un elenco in cui sia indicato, distintamente per ciascun taglio, il numero delle marche stesse, e dovranno essere presentate all'Ufficio del Registro, presso il quale le marche furono acquistate. Il rimborso sarà effettuato con detrazione dell'abbuono del 2 per cento. Sono escluse dal rimborso le marche, che portano tracce d'uso. Le marche «lusso e scambi» prescritte per i conti di alberghi non di lusso e di I. e II. categoria, in possesso dei rispettivi esercenti, saranno ammesse al cambio con altri valori bollati, di importo equivalente.

Corriere Giudiziario

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Senesi — P. M.: avv. Raspino — Cancelliere: avv. Scalia.

Giovane studente tedesco che simula un complotto contro Mussolini per entrare in carcere

Il 28 luglio u. s. le Regie Guardie di Finanza fermarono, nei pressi di Tarvisio, un giovane identificato per tale Paolo Linsert di Antonio di anni 20, studente a Marburg, perchè privo di mezzi e di documenti.

Tradotto alla nostra R. Questura ed interrogato, il Linsert dichiarò (fu necessario l'interprete, giacchè non parlava che la lingua tedesca) di essere venuto in Italia il giorno precedente al suo arresto, varcando clandestinamente la frontiera di Tarvisio, perchè inviato da una associazione segreta, denominata il «Club del Triangolo d'argento» con sede a Berlino, onde si recasse a Venezia, a Milano, indi a Roma per prendere accordi con altri affiliati al «Triangolo d'argento», ed attentare alla vita del Capo del Governo italiano, S. E. Benito Mussolini; e ciò in odio al Fascismo.

Soggiunse che detta associazione della quale egli faceva parte, era stata fondata da tale Boris Gosts suddito russo e da certa Alessandria de Lesenzinsky polacca, ancora nel settembre del 1919. Fu da questi, a mezzo di altri due membri di cui non ha potuto precisare i nomi, che ebbe il mandato criminoso, ch'egli dovette accettare sotto minaccia di morte.

Il Linsert, perquisito, fu trovato infatti in possesso di varie lettere scritte in tedesco, a lui indirizzate da diversi partecipi al complotto e che contenevano esortazioni, auguri per la riuscita dell'attentato e istruzioni minuziose sul modo di contenersi specialmente verso le autorità nel caso che fosse arrestato.

Altre lettere il Linsert affermò di dover personalmente recapitare ai compagni di Venezia e Milano, ai quali si raccomandava di dargli aiuti morali e materiali del mandato affidatogli.

Naturalmente, tutto questo po' po' di roba mise in allarme la R. Questura e prontamente furono esperite le necessarie indagini a mezzo le autorità consolari all'estero.

E fu così accertato: che il Linsert è figlio di un ex direttore di Ginnasio a Marburg e ch'era fuggito da casa fin dal marzo ultimo scorso; che nell'Hannover, come pure a Berlino ed altronde, il Club del «Triangolo d'argento» era sconosciuto ed affatto sconosciuto erano anche i fondatori.

Queste informazioni furono fornite dal Presidente della Polizia di Amburgo, dal Ministero dell'Interno prussiano.

Sottoposto a nuovi interrogatori, il Linsert finì col confessare di aver esposto altrettante fiabe; non una delle sue affermazioni era vera: egli aveva, con la propria fantasia, architettato tutta la mastodontica messa in scena del complotto e dell'attentato, unicamente per farsi arrestare e rimanere a lungo in Italia; pretesto escogitato allo scopo di sottrarsi, egli disse, alla assillante persecuzione da parte del Club, che secondo sue affermazioni, esisterebbe realmente, ma comprenderebbe soltanto soci dediti agli stupefacenti.

Ma anche ciò è risultato falso.

E allora?

E allora, sottoposto il Linsert ad una perizia medica, fu accertato trattarsi di un ammalato di mente; malattia derivata, con molta probabilità, dall'abuso di droghe e di stupefacenti.

In considerazione di ciò, ieri il Giudice, dinanzi al quale il Linsert comparve sotto l'imputazione di simulazione di reato, mise sentenza con la quale lo condannava a due mesi e venti giorni di reclusione.

Il Linsert avendo da circa tre mesi scontata la pena venne... riconsegnato subito e rimpatriato.

Egli non nascose il suo rincrescimento per la conclusione dell'avventura, assai in contrasto con le aspirazioni di rimanere «in Italia»; e non nascose neppure la sua meraviglia, per il trattamento cortese delle Autorità a suo riguardo, mentre egli si aspettava di essere trattato molto diversamente.

Ah, questi tedeschi non sanno convincersi ancora che la civiltà latina è superiore a quella teutonica!

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: cav. dott. Di Pietro — Giudici: cav. dott. Orsi, cav. dr. Santomaso — P. M.: cav. dr. Alborghetti — Cancelliere: Conforti.

LA SERVETTA INGENUA

Approfittando dell'assenza della padrona, la domestica Maria Marchig fu Andrea di anni 20, pose le mani entro il cassetto del comò e s'impossessò di 35 lire; poi scese in cantina e staccò dal soffitto alcuni salami, nascondendo poi tutto in un campo vicino. Ritornata la padrona, la Marchig inscenò la commedia: ignoti erano entrati in casa mentre ella erasi recata ad attinger acqua, e avevano fatto quel che la signora potè constatare. Il fatto avvenne a Prepotto il 10 settembre 1925. Ma la ingenua servetta fu smascherata e ieri condannata in contumacia a quattro mesetti di reclusione.

LA CALUNNIA E' UN VENTICELLO...!

Il 27 maggio 1925, tale Maria Fantini fu Giuseppe, di anni 56, da Barcis, andò parlando in paese che tali Maddalena Fantin, Emilia Corradini e Giovanna Traina avevano rubato, due notti precedenti, nella locale Cooperativa di Consumo. La voce era falsa. Se ne accorse anche la stessa Maria Fantin, ma troppo tardi: le tre erano state ormai già denunciate. La cosa finì in tribunale, ieri; la calunniatrice fu condannata a quattro mesi di reclusione, alla interdizione temporanea dai pubblici uffici.

ED ANCHE RESTARE LATITANTI CHE GIOVA NEGARE

Il signor Luigi Artuso, già conduttore del caffè «Gambrinus» in via Martolini, infilatosi alla sera il paletot, si accorse che dalla tasca interna era scomparso un pacchetto contenente 5000 lire. Ciò avveniva una sera del giugno 1920.

I sospetti caddero sulla cameriera Lina Bressani di Francesco di anni 27, da Nimis, licenziata il giorno stesso per motivi disciplinari. La Bressani negò; mille piccole circostanze però stavano contro di lei, sì che fu condannata ieri, in contumacia, ad un anno e 8 mesi di reclusione.

«LA MADONNINA» e la condanna di un impiegato

Francesco Daidone di Calogero di anni 24 da Palermo era incaricato, dal rappresentante signor Enrico Grassi, della riscossione degli abbonamenti della Casa Editrice «La Madonnina» nella zona di Pordenone.

Com'è come non è, Daidone, nel febbraio 1925, riscosse 442 lire dagli abbonati, se la svignò e non si fece più vedere.

Denunciato all'Autorità Giudiziaria per appropriazione indebita, fu ieri dal Tribunale condannato a 4 mesi di reclusione e 100 lire di multa.

UN NUOVO RIMEDIO DELLA MALARIA

Nella recente riunione della società di naturalisti e medici tedeschi a Dusseldorf, i Congressisti hanno udito interessanti comunicazioni sui nuovi risultati ottenuti nella sintesi di medicamenti. *Il Dr. Hörlein di Elberfeld* riferì su di un nuovo rimedio sintetico della malaria scoperto nelle Farbenfabriken di Elberfeld. Il Relatore espose in succinto lo svolgimento delle ricerche e ricordò le ragioni per le quali da molti decenni, i chimici di tutti i paesi hanno tentato la preparazione sintetica della chinina e di composti simili alla chinina.

Successivo relatore fu il *Dr. Roehl di Elberfeld* il quale riferì sue esperienze preliminari fatte nella malaria degli uccelli (canarini). Mercè esse e passando a modificazioni chimiche sempre nuove, col costante controllo degli esperimenti sugli animali, si giunse alla Plasmochina, che si addimostrò essenziamente più efficace della chinina verso i germi della malaria degli uccelli.

Il Prof. Sioli di Düsseldorf, relatore successivo, fu il primo che esperimentò, con cauti tentativi, la Plasmochina nell'uomo e più precisamente su malati di paralisi progresiva che secondo i dettami di Wagner Jauregg si curano attualmente colla malaria terzana; contro questa ultima la Plasmochina si dimostrò sicuramente efficace.

Il metodo di saggio della Plasmochina sulla malaria «artificiale» dei paralitici, fu il ponte che portò al saggio della tolleranza e dell'efficacia del preparato nella malaria naturale, questo essendo naturalmente il problema fondamentale.

Le ricerche cliniche relative furono fatte dal Direttore del Comparto Clinico dell'Istituto per lo studio delle malattie tropicali in Amburgo, *Prof. Dr. Mühlens* il quale potè riferire ai congressisti dati altamente interessanti sulle esperienze terapeutiche finora fatte colla Plasmochina. Mühlsen ha finora curato colla Plasmochina 134 casi di malaria, provenienti dalle regioni più diverse. Il preparato, che viene somministrato a dosi che sono soltanto circa i decimo di quelle della chinina, fu sempre preso volentieri dai pazienti. Colla scorta di tabelle e storie cliniche, il Relatore dimostrò che in tutti i casi la febbre e i germi morbosi scomparvero in pochi giorni dopo iniziata la cura. Secondo l'impressione finora avuta la recidiva della malaria terzana e quartana furono più rare che coll'abituale terapia chininica. Invece nella forma più grave della malaria, la malaria tropicale, la Plasmochina agisce più lentamente della chinina. Però anche qui si riesce in molti casi a far scomparire colla sola Plasmochina febbre e parassiti. Plasmochina sulla malaria tropicale sta in iò, che si riesce a distruggere già in 5-7 giorni le forme sessuali semilunari dei parassiti della tropicale, le quali soltanto hanno importanza per la trasmissione della malattia. E' evidente l'enorme importanza di questo fatto per la profilassi della malaria tropicale. Ciò essendo e onde avere in mano un medicamento che d'un lato distrugge rapidamente le forme asessuali e dall'altro le forme sessuali trasmettitrici de la malattia, si unì la Plasmochina a piccole dosi di chinina, così ebbe origine la Plasmochina composta, che anche nella malaria tropicale diede in tutti i casi il risultato desiderato, in quanto che scomparvero quasi contemporaneamente dal sangue le forme di parassiti.

Per farsi un concetto definitivo dell'applicabilità del nuovo rimedio nella pratica, si fecero ricerche in grande in diversi Ospedali della Bulgaria, della Jugoslavia, della Grecia, della Spagna, e dell'Italia. Queste ricerche hanno confermato appieno i favorevoli risultati prima ottenuti. Il Relatore afferma infine che la Plasmochina — primo rimedio della malaria ottenuto sinteticamente — costituisce una scoperta di primo ordine, la quale potrebbe acquistare un'importanza incalcolabile per le regioni malariche delle zone calde.

L'industria chimica tedesca che già sei anni fa ha dato alle regioni tropicali il prezioso rimedio della malattia del sonno «Bayer 205» (Germanin) nel silenzio dei laboratori e con studio indefesso ha ora ottenuto una nuova vittoria contro uno dei peggiori nemici della salute pubblica, sicchè di gran cuore devono essere rese grazie alle Farbenfabriken di Elberfeld e agli scienziati che vi lavorano per questa nuova opera di provvidenza umana.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 12.

SPORT

Sull'incontro sensazionale "Arbitri - Giornalisti"

Anche un «match» ciclistico?

(Sifter). — Aspettiamo con impazienza questa benedetta domenica. Le squadre sono anelanti di battersi e nell'attesa affilano le armi. C'è chi afferma d'aver veduta la compagine arbitrale, in pieno allenamento, sul campo di Piazza d'Armi, dimostrare ai pochi fortunati presenti la potenza e la tecnica trascendentale di quell'undici che ha sepolto sotto una valanga di punti la rete di una squadra libera allenatrice.

Sarà vero? Oppure sarà una montatura atta a intimorire gli avversari?

I particolari sono troppi: I «ribblings» ubbriacanti di Miani, le travolgenti calate di Roiatti, le sapienti distribuzioni di Grinovero e di Luzzi III, gli interventi tempestivi di Gallina e di Battocchi, per citare i migliori; Gervasoni, Querini, Ferruggia e due «innominati» che sostituivano i grandi assenti: Bayer e Tiberi, sbalordivano con il loro gioco d'intesa e potente nel pari tempo.

Sarà vero? o è una balla, o un ballone come dir si voglia?

I precedenti, alla portata di tutti, vi sono: che la partita del luglio scorso è ancor oggi presente a coloro che affollavano il campo Moretti.

Dunque, anche ad ammettere una certa esagerazione nei fatti che abbiamo potuto raccogliere, qualcosa di concreto deve esistere.

Ma neppure i giornalisti scherzano. Anzi!.... Dicono, per esempio, che Botti due ore al giorno è alle prese con un pallone legato ad un filo sospeso al soffitto della sua camera. Lo lancia con forza contro una parete, e l'aspetta al rimbalzo per avvinghiarlo nella presa più ferrea. Baldini, il gran capitano, studia il piano tattico a tavolino, per imprimere alla sua squadra quel gioco che le assicurerà un vantaggio iniziale e per conservarlo a costo di qualsiasi sacrificio, compreso quello degli occhiali. E Rossi, e Maseri, e Zambruno e D'Elia, tutte le sere, piova o non piova (e si può dire che piova tutte le sere e che pioverà anche domenica) fanno a tempo di record il giro della città; e Manzano e Chiabai si addestrano al «punchingh-ball». Colonuello, poi, Bernardinis e Granzotto, oltre alle «sedute diurne» di ginnastica svedese, non trascurano di esercitarsi sul «ball», or con la testa or con i piedi, che non è poi la stessa cosa. Insomma, tutto lascia immaginare una partita da leoni. Il «retour - match» Arbitri - Giornalisti farà epoca, e chi vivrà vedrà.

* * *

La giornata sportiva del 14, non offre solamente la fosca partita di calcio suddetta: Arturo Miani, il capitano della squadra arbitri, sosterrà l'urto di Carlo Serafini. I due uomini si troveranno di fronte in un «match» ciclistico sensazionale. Non occorrere aggiungere che questo incontro eccezionale riserva al pubblico le più forti, le più straordinarie emozioni.

Il nuovo consiglio dell'A. C. U.

Il nuovo consiglio dell'Associazione Calcio Udinese resta così definitivamente costituito:

Presidente onorario: on. Pier Arrigo Barnaba — Presidente effettivo: cav. uff. dott. Attilio De Lorenzi reggente la Federazione Friulana Fascista — Vice presidente: dott. Gino Roialtti e l'on. Arturo Ravazzolo — Economo: ing. Gino Tonizzo — Segretario sig. Enrico Frescotti — Ispettore di Campo cav. Senior Alberto Liuzzi e sig. Giuseppe Ricobelli.

Membri: cav. Achille Villoresi, Benedetti Cirillo, Porzio Enrico, rag. Enrico Furlan, Arturo Marcuzzi, Ugo Degani.

Commissario tecnico: perito Luigi Dal Dan. Revisori: rag. Umberto Martinelli, Ettore Reccardini e rag. Rino Romeo Rossi.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

E' indetta per domenica 14 corr. una gita sociale col seguente programma: partenza alla stazione di Udine alle ore 4.45; arrivo a Chiusaforte alle ore 6.40, indi a piedi da Baccolana a Resiutta lungo il Sassone (altezza massima m. 1000) che divide la Val Fella dalla Val Resia. Circa ore di cammino: sul mezzogiorno colazione al sacco; alle ore 17.54 partenza da Resiutta e ritorno in serata a Udine. Gita facile e largamente rimuneratrice. Le iscrizioni si chiudono alle ore 18 di sabato prossimo.

ULTIMA ORA

Le norme che regolano il prestito del Littorio

Come avverrà l'emissione dei titoli e la sostituzione dei buoni

ROMA, 11. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto:

Art. 1. — Le rendite del prestito nazionale consolidato al 5 per cento istituito con R. D. L. 6 novembre 1926, N. 1831, saranno iscritte nel gran libro del debito pubblico in appositi registri separati per le iscrizioni al portatore e nominative.

Art. 2. — I titoli potranno essere nominativi. I titoli al portatore rappresentano rendite di lire 5 — 25 — 50 — 100 — 250 — 500 — 1000 — 2500 — 5.000 — 25.0000 corrispondenti rispettivamente al capitale nominale di lire 100 — 500 — 1000 — 2000 — 5000 — 10.000 — 20.000 — 50.000 — 100.000 e 500 mila.

I titoli nominativi potranno essere della rendita di lire 5 e di qualunque somma di rendita che ne sia il multiplo.

Art. 3. — La sostituzione dei buoni ordinari con titoli del nuovo consolidato 5 per cento sarà fatta man mano che i buoni stessi verranno a scadenza. Fin che non siano predisposti i titoli del nuovo consolidato per potere effettuare la sostituzione predetta i buoni ordinari che vengono a scadenza dell'11 novembre 1926 in poi e quelli che siano scaduti anteriormente e non siano stati riscossi potranno essere presentati alle sezioni di tesoreria presso la Banca d'Italia per una stampigliatura con la quale sarà indicato:

a) il valore nominale del consolidato che dovrà sostituire il buono;

b) la decorrenza degli interessi del consolidato.

Art. 4. — Il valore dei buoni agli effetti della conversione in titoli del consolidato sarà determinato nel modo indicato nell'art. 2 del R. D. L. 6 novembre 1926, N. 1831. Qualora il predetto valore non corrisponda ad un multiplo dei titoli unitari di lire 100 i portatori dei buoni dovranno versare la differenza necessaria per raggiungere il multiplo stesso. Detta differenza sarà determinata in base al rapporto stabilito nel citato R. D. L. di lire 87.50 per ogni cento lire di valore nominale del consolidato.

Art. 5. — I buoni ordinari aventi scadenza anteriore al primo gennaio 1927 saranno convertiti in titoli del consolidato con godimento dal primo gennaio 1927 ed ai portatori dei medesimi sarà pagato l'interesse in ragione del 5 per cento annuo del capitale nominale dei titoli di consolidato per il periodo decorrente alla data di scadenza dei buoni fino a tutto dicembre 1926. Per i buoni scaduti prima dell'11 novembre 1926 e non presentati alla riscossione fino a questa data, gli interessi predetti saranno pagati per il periodo dall'11 settembre 1926. I buoni ordinari che scadono nel semestre dal 1.o gennaio al 30 giugno 1927 saranno convertiti in titoli di consolidato aventi pure godimento dal primo gennaio 1927 ma i portatori dei buoni dovranno pagare gli interessi del 5 per cento per il periodo dal 1.o luglio fino al giorno della rispettiva scadenza.

Art. 6. — La sostituzione dei buoni quinquennali e settennari in titoli di consolidato può essere chiesta dai portatori anche prima della scadenza dei buoni. Finchè non sia chiesta la sostituzione predetta continuerà a decorrere ed ha corrispondersi ai buoni l'interesse semestrale stabilito all'atto della loro emissione. Avvenuta la richiesta, di sostituzione questa si effettuerà con la valutazione indicata nell'art. 2 del R. D. L. 6 novembre 1926, N. 1881 e con il conguaglio eseguito a norma dell'art. 4 del presente decreto.

Per il periodo durante il quale non è possibile la consegna dei titoli di consolidato sarà provveduto alla stampigliatura dei buoni a norma del precedente articolo.

Art. 7. — I buoni quinquennali scaduti anteriormente all'11 novembre 1926 e non riscossi, saranno convertiti in titoli del consolidato con godimento da 1.o gennaio predetto e a portatori dei buoni saranno corrisposti gli interessi dall'11 novembre a tutto il mese di dicembre 1926 analogamente a quanto è disposto al comma 1.o art. 5 del presente decreto.

Art. 8. — Ai portatori dei buoni quinquennali e settennali con scadenza posteriore al primo gennaio 1927 saranno consegnati titoli di consolidato con la cedula del semestre solare in corso alla data di presentazione effettuando il seguente ragguaglio di interessi: a) quando il buono sia presentato prima della scadenza delle rispettive cedole del semestre in corso alla data di presentazione e la cedola stessa vi sia annessa, questa sarà annullata insieme alle altre dei successivi semestri ed a favore del portatore sarà liquidata la somma corrispondente ai rate di detta cedola per il periodo di tempo dal primo giorno del semestre cui si riferisce la cedola, fino al primo gennaio o al primo luglio del semestre solare in cui ha luogo la presentazione; b) quando il buono sia presentato dopo la scadenza della rispettiva cedola del semestre in corso alla data di presentazione e la cedola medesima vi sia annessa, sarà provveduto del rato di interessi in ragione del 5 per cento sul valore nominale del titolo di consolidato sostituito a decorrere dal primo giorno del semestre solare in corso sino alla data di scadenza di la cedola del buono.

Art. 9. — La sostituzione facoltativa dei buoni novennali che venga chiesta dai rispettivi portatori è fatta applicazione delle stesse norme indicate nel presente decreto per i buoni quinquennali e settennali salvo il differente maggior numero di conversioni di cui all'art. 3 del R. D. L. 6 novembre 1926 N. 1831.

Art. 10. - I buoni del tesoro ordinari poliennali stampigliati a norma del presente decreto hanno valore di certificato provvisorio e sono come tali negoziabili sino alla loro sostituzione con i titoli. I portatori dei buoni poliennali ai quali fu consentito in base ai provvedimenti di rispettiva emissione la partecipazione al sorteggio dei premi, conservano siffatto diritto anche dopo la sostituzione dei buoni stessi con titoli del consolidato 5 per cento.

Il testo del R. Decreto Legge sul nuovo Prestito consolidato

ROMA, 11. — La «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera, pubblica il seguente Regio Decreto Legge:

Veduto il R. D. L. 6 novembre 1926, N. 1831, col quale fu istituito il nuovo prestito consolidato 5 per cento per provvedere al consolidamento del debito fruttifero a breve termine dello Stato; veduto l'art. 43 del R. D. 18 novembre 1923, N. 2440 sulla contabilità di Stato; ritenuta la urgente necessità di provvedere alla autorizzazione per le necessarie variazioni al bilancio dell'entrata e della spesa del ministero delle Finanze in dipendenza della creazione di siffatto prestito; udito il consiglio dei ministri; sulla proposta del nostro ministro segretario di stato per le Finanze, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Con decreto del Ministro delle Finanze sarà provveduto alle necessarie variazioni nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del Ministero delle Finanze, per gli stanziamenti occorrenti in dipendenza della emissione del nuovo prestito di cui al R. D. L. 6 novembre 1926 numero 1831, nonchè per le spese di allestimento e di collocamento e per le altre spese accessorie.

Art. 2. — Al nuovo prestito Nazionale sono estese tutte le disposizioni di legge che regolano il gran Libro e il servizio del Debito Pubblico dello Stato, in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel R. D. L. 6 novembre 1926 N. 1831 e nel presente decreto. Ii titoli e le relative cedole fruiscono di tutti i privilegi e benefici concessi alle rendite di Debito Pubblico.

Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

I buoni del tesoro e le anticipazioni

ROMA, 11. — Il ministero delle finanze comunica: A facilitare il conseguimento di disponibilità di cassa per i portatori dei buoni del tesoro già scaduti o di prossima scadenza la Banca d'Itaia effettuerà da oggi 11 nov. anticipazioni sui buoni stessi che considererà quali certificati provvisori del consolidato spettante al possesso del buono in virtù della legge di conversione 6 novembre. Sono state date disposizioni alle sezioni di tesoreria della Banca d'Italia perchè dall'11 corr. fino a nuovo avviso cessino le alienazioni di nuovi buoni del tesoro.

Un telegramma del sen. Cremonesi a S. M. il Re

ROMA, 11. — Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re il governatore di Roma sen. Cremonesi ha inviato all'Augusto Sovrano il seguente telegramma:

Roma in questo giorno augurale rinnovando alla Maestà del Re Vittorio il suo omaggio di devota felicità fa voti che la Sua Augusta Persona sia per lungo seguito di anni conservata al riconoscente affetto degli italiani per la gloria e prosperità della Patria risorgente nella sua antica grandezza.

Perfetta tranquillità in tutta Italia

ROMA, 10. — Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il generale Di San Marzano comandante generale dell'arma dei Reali Carabinieri col quale ha avuto un colloquio di oltre un'ora, sulla situazione che è di perfetta tranquillità in ogni parte d'Italia.

Le condoglianze della Camera a S. M. il Re

PER LA MORTE DELLA PRINCIPESSA LETIZIA

ROMA, 10. — In esecuzione del mandato ricevuto nella seduta di ieri alla Camera il presidente on. Casertano, accompagnato dall'ufficio di presidenza si è recato alle ore 10.30 da S. M. il Re per rinnovargli l'attestazione della parte presa dall'assemblea nazionale al lutto della casa Reale per la morte di S. A. R. la Principessa Letizia d'Aosta.

Una sessantina di vittime per l'eruzione di un vulcano

SAN SALVADOR, 10. — Una colata di lava in fusione larga 400 metri emessa dal vulcano Isalco ha invaso il territorio circostante. Cinquantasette persone sono morte.

I due inventori delle vele rotanti ricevuti da S. E. Mussolini

ROMA, 11. — L'on. Mussolini ha ricevuto l'on. Umberto Bianchi e Antonio Felmer, i due inventori della vela rotante coi quali si è compiaciuto del loro accordo, promettendo di visitare la Motonave Barbara al suo futuro viaggio in Italia. Il primo ministro nel colloquio si è molto interessato per la importante nuova invenzione.

Il trattato con lo Jemen è di carattere commerciale

LONDRA, 11. (Camera dei Comuni) — Il ministro degli Esteri Chamberlain rispondendo ad una interrogazione ha dichiarato che il trattato di amicizia e di commercio fra l'Italia e lo Yemen è stato firmato a Sanaa, il 2 settembre scorso e che la stipulazione stessa è stata comunicata da parte dell'Italia al Governo britannico. Chamberlain ha dichiarato poi di non sapere se queste stipulazioni siano state pure comunicate alla Società delle Nazioni. Il trattato, ha aggiunto il Ministro degli esteri, è essenzialmente pacifico e ha carattere commerciale Esso non contiene nulla di contrario agli interessi britannici.

Il trattato Italo-spagnolo non tocca gli interessi inglesi

LONDRA, 10. — Rispondendo alla Camera dei Comuni ad analoga interrogazione relativa al trattato italo spagnolo, il sottosegretario agli affari esteri dichiara: 1. il governo inglese non venne avvisato preventivamente dai negoziati relativi alla conclusione del trattato; 2. il Governo Italiano ha assicurato al Ministero Chamberlain che il trattato citato non comporta nulla di contrario agli impegni assunti dalle due nazioni che conservano tutta la sua forza di impegno precedente; 3. che il trattato in questione non tocca affatto gl'interessi della Granbretagna nel Mediterraneo.

Tre minuti di carcere

LONDRA, 10 — Dinanzi a un giudice di Londra doveva rispondere nei giorni scorsi un uomo, accusato di aver menato per il naso un agente del fisco. L'uomo fu condannato a 24 ore di prigione. Ora in Inghilterra esiste l'usanza di contare la pena da mezzogiorno del giorno precedente alla scadenza.

Nel presente la la sentenza fu pronunciata a mezzogiorno meno tre minuti, quindi l'imputato aveva da scontare 3 minuti di carcere. E il condannato accettò, senza fiatare. Forse perchè, con questa «performance», ha battuto il record della velocità.... carceraria.

Un vapore danneggiato dalla tempesta

PARIGI, 11. — Il «Matin» ha da Saint Nazaire che il vapore italiano «Ansaldo Emo» proveniente da Genova è giunto a Saint Nazaire seriamente avariato dalla tempesta.

Aveva un'elica spezzata e i depositi di macchine danneggiati.

Tentativi comunisti in Ungheria

La fucilazione dei propagandisti?

BUDAPEST, 10. — Dopo le lunghe indagini la polizia è riuscita a sequestrare 20 mila esemplari di fogli volanti invitanti a reclamare il riconoscimento dell'unione dei Sovieti, la divisione fra i contadini dei beni della chiesa e altri appartenenti a privati, e a sovvertire l'ordine dello stato mediante azione di masse. La polizia ha arrestato uno dei propagandisti un tecnico e un dentista, due impiegati privati un tappezziere e alcuni altri i quali saranno probabilmente fucilati.

Un famoso santuario americano distrutto dalle fiamme

Dieci milioni di sterline di danni

MONTREAL, 10.

Un violento incendio ha completamente distrutto ieri la basilica di Stanne De Beauprè, il più grande santuario dell'America del Nord, nei pressi di Quebec.

La basilica era costruita in legno e fu eretta provvisoriamente quattro anni fa dopo che la vecchia chiesa di Beauprè era rimasta anch'essa distrutta dal fuoco. La basilica conteneva una preziosa reliquia, un ossicino della mano del santo, al quale si attribuivano molti miracoli. Il preziosissimo reliquario, nel quale l'osso miracoloso era esposto alla venerazione di milioni di pellegrini che affluiscono a Stanne e grandi quantità di soggetto in oro, argento e pietre preziose, offerti dai fedeli sono andati distrutti. Si calcola che i danni oltrepassano i 10 milioni di sterline.

Il banditismo americano

Un sindco e un vice-sceriffo uccisi a colpi di mitragliatrice

NEW YORK, 10.

Jeff Stone, il sindaco della cittadina di Clop, nella contea di Williamson nello stato di Illinois, è stato ucciso da contrabbandieri dell'alcol. I malfattori l'avevano aggredito contemporaneamente da tre automobili, muniti di mitragliatrici, mentre alcuni membri della banda, appostati sulla strada sparavano da fucili. Il vice-sceriffo della città John Milroy, è rimasto anch'egli ucciso nella mischia, mentre il capo della polizia di Stonne, non ha riportato che ferite lievi.

Ultime di Provincia

PORDENONE

«Protezione Maternità e Infanzia»

Il Comitato provvisorio pordenonese ha emanato un manifesto nel quale annunzia che la locale Congregazione di Carità, costituita in Comitato provvisorio pordenonese per la protezione della Maternità e della Infanzia; ricorda che la legge ispirata a nobili sentimenti d'umanità e giustizia sociale, si propone principalmente di prendere sotto la sua protezione le madri ed i bimbi diseredati dalla fortuna per fornire alle une ed agli altri i mezzi necessari a sottrarli alle dure necessità che si presentano nei primi anni della vita.

La nobile iniziativa del Governo Nazionale merita tutto l'appoggio dei concittadini, specialmente di quelli che sono stati dalla fortuna maggiormente favoriti. Tutti i cittadini potranno concorrere allo sviluppo di questa opera (che per gli scopi che si propone è veramente grandiosa) contribuendo con elargizioni al Comitato locale e meglio ancora diventandone soci.

I soci sono: «Benemeriti» versando per una sola volta una somma non inferiore alle lire 10 mila; «perpetui», versando per un sola volta lire 500; «temporanei», impegnandosi di versare per la durata di almeno cinque anni lire 60 annue.

Le oblazioni si ricevono presso la Congregazione di Carità. Sono invitati tutti coloro che hanno in custodia [illegible] alla propria famiglia, a denunciarli sollecitamente al comitato provvisorio presso la [illegible] Congregazione di Carità.

Spettacoli

Uferini con i suoi spettacoli illusionistici richiama gran pubblico al Licinio. Questa sera ultima rappresentazione.

Dal 15 al 19 la Compagnia Veneziana Baseggio, composta di eletti elementi darà pure al Licinio, con un corso di recite, anche con lavori nuovi. Andrà in scena con «Zente refada».

CANEVA DI SACILE

Il giorno 24 ottobre u. s. si svolse in questo Comune la cerimonia per la consegna al Generale Costantino Cavarzerani di una medaglia d'oro e di un album, omaggio della cittadinanza intera, per la Sua recente nomina a Generale dell'Esercito.

La simpatica cerimonia, alla quale intervennero Autorità civili, militari e religiose, riuscì degna dello scopo. Il Generale Cavarzerani ha diretto al nostro egregio Sindaco la seguente lettera, che vi prego pubblicare:

31 ottobre 1926

Ill.mo sig. Sindaco,

«sono ritornato a Gorizia, in famiglia, con il cuore ancor gonfio di esultanza e di riconoscenza.

«Esultanza per le patriottiche e indimenticabili manifestazioni che la diletta, piccola mia Patria, ha voluto troppo generosamente tributarmi. Riconoscenza per l'onore cui sono stato fatto segno, premiando in me i nostri buoni, bravi e virtuosi nostri combattenti conterranei.

«Ai molti legami che già mi legano al mio paese, uno nuovo, profondo legame di gratitudine e di amore si è aggiunto.

«Le care parole rivoltemi hanno avuto una eco profonda nel mio cuore. La bella medaglia che mi è stata offerta non sarà per me uno fra i miei più cari ricordi, ma il ricordo fra tutti a me più caro.

«Il magnifico album mi parlerà ora e sempre di tutti gli offerenti che ho tutti davanti alla mente e nel cuore.

«A Lei che fu così profondo, fedele interprete dei miei conterranei, il mio più vivo, grato, ringraziamento che La prego di voler estendere a tutti quanti cooperarono alla indimenticabile, affettuosa cerimonia e ai segni tangibili del ricordo.

Con i più distinti saluti mi creda il Suo devotissimo

Costantino Cavarzerani

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Licenze

L'Unione Industriale Fascista richiama l'attenzione di tutti gli interessati sul disposto dell'art. 3 della legge 13 agosto 1926 n. 1479, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 3 settembre a. c. n. 205, secondo il quale non può essere esercitata l'arte di fabbricare o riparare e di vendere veicoli a trazione animale senza che ne sia stata ottenuta licenza dal Prefetto.

Coloro che alla data della pubblicazione del presente decreto già esercitino l'arte suddetta, dovranno chieder la licenza predetta entro due mesi dalla pubblicazione stessa.

Circo Equestre

Da qualche giorno debutta fra noi il grande circo equestre del sig. Giuseppe Pellegrini. Tutti gli artisti, specie i cavallerizzi, lavorano ottimamente, tanto da meritarsi continui applausi dal numeroso pubblico che tutte le sere assiste alle rappresentazioni.

Gli Asili Infantili riaperti

L'altro giorno, dopo le consuete vacanze di autunno e la chiusura per ragioni profilattiche, gli Asili Infantili sono stati riaperti. Gli interessati potranno rimandare quindi i propri bambini.

Beneficenza

La famiglia nob. Tullio ha inviato alla locale Cucina Economica kg. 50 di fagiuoli e kg. 5 di lardo.

Vendita di Latte

In questi giorni presso la Scuola di Caseificio dell'Istituto Agrario Falcon Vial si è iniziata la vendita del latte al pubblico, vendita che viene effettuata nelle ore di ricevimento del latte stesso.

IN PRETURA

Per la salvezza del Duce

Nell'ultima udienza della nostra R. Pretura, il Giudice avv. cav. Francesco Tallandini, prima di iniziare la trattazione delle cause, ha profferito parole di detestazione per l'attentato al Duce che anche questa volta, grazie a Cielo, è uscito incolume per reggere con sicura mano le sorti della Patria. Le parole del Giudice vennero accolte dai presenti con segni di approvazione.

Due furono i progetti trattati quel giorno. Certo Paolo Bianchini, sanfese della frazione di Bando di Morsano al Tagliamento; fu condannato per ingiurie alla maestra Fioravanto.

G. Battista Diana di Pietro, da Sesto al Reghena, fu condannato a 45 giorni d'arresto per grida sediziose.

Per offese al Duce

Ieri l'altro per offese al Capo del Governo pronunciate in pubblico esercizio, venne tratto in arresto certo Antonio Marin.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine